

La misura è colma, e la RSI ha dimostrato di essere irrecuperabile

La Lega esce dalla CORSI

Il presidente uregiatto Gigio Pedrazzini ed il direttore RSI nonché compagno militante Maurizio Canetta potranno adesso spiegare ai loro kapi a Berna come mai si è giunti alla ROTTURA ISTITUZIONALE, ossia alla dichiarazione di guerra, tra il primo partito del Cantone e l'emittente di propaganda ro\$\$a

L'avevamo annunciato e così è stato: i rappresentanti della Lega dei Ticinesi nella CORSI (comitato del Consiglio regionale e Consiglio del pubblico) hanno dimissionato con effetto immediato (vedi lettera sotto). L'unico membro che ha deciso di restare fino alla scadenza del mandato (31.12) lo fa a titolo personale.

Non ha infatti alcun senso che la Lega rimanga all'interno dell'incestuosa cooperativa ro\$\$a che governa (?) la televisione di sedicente servizio pubblico, in realtà modello di faziosità. Altro che "giornalismo sopra le parti", come declama il direttore Canetta, compagno militante! Propaganda di Sinistra e propaganda pro-UE, ma foraggiate col canone più caro d'Europa!

Le scuse del piffero

Le penose sceneggiate a sostegno dei fallimentari accordi di Schengen e la squallida santificazione dei finti rifugiati sono solo l'ultimo capitolo di una saga che dura da anni.

E, tanto per non farsi mancare nulla, il compagno Reto Ceschi, ex P\$A, venerdì è pure riuscito a snobbare la conferenza stampa di Battista Ghiggia, con la presenza di Christoph Blocher. La scusa ufficiale: "non andiamo agli eventi dei candidati". Uella Ceschi, ma chi credi di prendere per i fondelli? La RSI è andata e va a slinguazzare ad ogni micro-appuntamento dei partiti \$torici, pur frequentato da tre gatti. Il Senatore Pippone Lombardi, con la scusa dell'Ambri, lo fa passare ogni tre per due.

Se poi i kompagni fanno cip, ecco che l'emittente di servizio ro\$\$o accorre in forze: col risultato che spesso e volentieri ci sono più operatori RSI che partecipanti all'evento. Però la conferenza leghista viene boicottata con scuse del piffero. Malgrado la presenza di un ex consigliere federale nonché vicepresidente del principale partito svizzero!! Ma qualcuno pensa davvero che se fosse arrivata in Ticino la Di-

mitri Calmy Rey o la Ruth Tripée ad un evento di un candidato P\$, la RSI non si sarebbe mobilitata? Ma certo che l'avrebbe fatto! Anzi, avrebbe detto che proprio la presenza dell'ex consigliere federale giustificava eccetera!

Non hanno imparato niente

La maggioranza dei telespettatori ticinesi il 14 giugno ha sonoramente bocciato la RSI. Ci si sarebbe legittimamente potuti attendere una presa di coscienza dell'azienda, davanti ad una simile scoppola. Invece, il nulla. Dopo tre mesi in cui la partigianeria è andata avanti come se niente fudesse, è ormai chiaro che il cambiamento non ci sarà mai. La RSI è irrecuperabile.

E allora, la Lega non intende continuare a fare da foglia di fico, rimanendo all'interno di gremi aziendali che sono loro stessi sfacciatamente sbilanciati a Sinistra (ed in cui si trovano addirittura ex dipendenti dell'azienda: tutto in famiglia!). Consessi che oltretutto, anche se fossero composti in modo equilibrato, contano come il due di bri-

scolà. La Lega non ci sta più a condividere, foss'anche solo in minima parte, la responsabilità per lo scandaloso andazzo di Comano mantenendo i suoi rappresentanti nella CORSI. Quindi se ne va.

Dichiarazione di guerra

Visto che cambiare dall'interno la RSI è impossibile, la Lega si dedicherà all'altra opzione: il cannoneggiamento esterno della cricca che ha colonizzato quello che dovrebbe essere un patrimonio di tutti (dato che tutti pagano) e l'ha trasformato in riserva di caccia per pochi.

Per chi non l'avesse ancora capito: l'uscita della Lega dalla CORSI è una dichiarazione di guerra.

Poi ci andrà il compagno militante Maurizio Canetta – quello che prima del 14 giugno millantava a Berna il sostegno dei ticinesi al canone obbligatorio, ed invece... - a spiegare ai suoi kapi come mai il primo partito di questo ridente Cantone se ne è andato dalla CORSI sbattendo la porta.

LEGA DEI TICINESI

Lega e CORSI: può bastare, grazie

R\$!: in partibus infidelium

La nostra esperienza e il nostro serio impegno a favore della RSI si concludono qui. La nostra esperienza è stata simile a quella che si narra dell'incontro tra San Francesco e il Sultano. *"Trentotenne, Francesco lascia Assisi nel 1219 e s'imbarca per l'Egitto. Vuole incontrare il sultano AlKamil, nipote e successore del grande Saladino. Vuole testimoniargli che, oltre al suo, esiste anche un altro mondo. Il contesto non è favorevole, i Crociati stanno assediando il sultano e si può quindi immaginare quanto possa essere difficile, per Francesco, evitare il martirio. Contro ogni attesa, l'incontro ha luogo e si prolunga per qualche giorno. Il sultano è gentile e ascolta con interesse e rispetto i discorsi del frate. Alla fine non cambia nulla"*. La RSI e la CORSI fanno spallucce di fronte alla superficie agitata delle acque perché sono convinti che in profondità regni la calma. Andando ancora più giù, tuttavia, la placca tettonica sottostante, quella che si muove molto lentamente e che è però dotata di formidabile energia, si muove inerzialmente nella direzione opposta a quella che credono. A volte le cose mutano corso e allora ci tocca decidere che fare. Ovvero se restare dove siamo o se uscire lasciando il posto a chi è più apprezzato. Noi rappresentiamo una parte del paese invisa e se in un luogo non siamo ben accetti, il nostro lavoro non è apprezzato per la nostra appartenenza politica e non riusciamo più a stare, dobbiamo andarcene. Perciò la presenza della Lega dei Ticinesi nella terra dei non credenti (In partibus infidelium) termina qui. Grazie.

PAOLO SANVIDO E MICHELE FOLETTI, CCR Corsi
SILVIA TORRICELLI, Consiglio del Pubblico